Spettacoli Cultura

Sean Connery e Kim Basinger sul set del film

Connery in TV: «Vi spiego chi è il vero 007»

«Bond è un personaggio molto vicino alla realtà e molto vicino ai romanzi di Fleming. Né trucchi né artifici fanno per lui, tantomeno quei maledetti effetti speciali. Bond sarebbe anche disponibile a qualche scena di sesso...». Ma i censori non vogliono. Tuta da sub, la celebre gelida espressione in faccia, Sean Connery parla del suo 007, mentre affila le armi con cui affronterà il gruppo di diabolici terroristi-nucleari che lo aspettano in «Never say never again». Una puntata sul set allestito a Capo Ferrat per il gran ritorno dell'attore nei panni di James Bond e il servizio di Lamberto Sposini e Riccardo Vitali, offerto stasera da «Tam-Tam» (Rete 1 ore 20.30). Il film è un parziale remake di «Operazione Tuono», unico della vecchia serie a non essere ispirato ad un romanzo di Ian Fleming. Motivo della scelta la lotta coi produttori della serie di 007 interpretata da Roger Moore, che detengono i diritti dei romanzi e decisi a non cedere al punto di far uscire sugli schermi uno «007 Octopussy» in contemporanea con il film di Connery «Never say never again» perciò, sara privo di due requisiti essenziali: i titoli di testa che, da «Licenza d'uccidere» a «Si vive solo due volte» si sono ripetuti in ogni film, e l'altrettanto famosa colonna sonora. Ma per riavere l'attore inglese i produttori si sono giocati la camicia. «Il titolo, "Non dire mai mai più", ricorda la promessa che io feci a mia moglie quindici anni fa. Non farò mai piu 007. Un attore non può legarsi ad un unico personaggio», spiega Connery. Oggi, a farlo optare per il sì, sono stati un compenso di cinque miliardi e, forse, la voglia di mettersi a confronto col collega Moore. «Credo che Moore non abbia potuto fare altro che prendere una maschera che io avevo creato e cercare di modificarla secondo le sue esigenze. Il suo tocco e l'humour. Il mio 007 non sogghignava apertamente. Solo quando le circostanze glielo richiedevano», commenta Connery col consueto fair-play.

Stasera a «Dossier» un servizio sul caso «7 aprile»

«Il caso 7 aprile» è il titolo del servizio di Umberto Segato in onda stasera (ore 22,10, seconda rete Tv) in «Dossier». Il 24 febbraio comincera a Roma il processo che vedrà imputati molti degli ex esponenti di Potere Operaio e Autonomia Operaia arrestati a Padova il 7 aprile del 1979 e in altre città italiane anno in seguito ad un'inchiesta avviata dal pubblico ministero di Padova, Pietro Calogero. Secondo la tesi di Calogero, sostenuta anche dal giudice istruttore romano Francesco Amato, il gruppo padovano, facente capo ad Antonio Negri, era il cervello occulto che manovrava le Brigate rosse, Prima linea e gli altri gruppi eversivi. Una tesi smentita dalle deposizioni di Patrizio Peci e dialtri pentiti. Da alcune parti, inoltre, sono state avanzate critiche all'impostazione di tutta l'inchiesta.

La corsa agli Oscar: «Gandhi», «E.T.» e «Tootsie» i favoriti

HOLLYWOOD — Le «nomination» per gli Oscar rese note ieri hanno rispettato le previsioni: concorreranno al titolo per il miglior film «E.T.», l'anglo indiano «Gandi», «Missing», «Il verdetto» e «Tootsie». E sono proprio questi film ad ave re il maggior numero di candidature per tutti gli altri premi. Per la regia concorreranno Spielberg, Pollack, Lumet, Attenborought oltre al tedesco Petersen («U-Boot 99»). per le attrici tra i nomi ci sono quelli di Lange, Streep, Spacek e Julie Andrews. Per il miglior attore: Kingsley, Newman, Hoffman, O'Toole e Lemmon. Tre le candidature italiane: quella di Rambaldi per gli effetti speciali di «E.T.» e quella della «Traviata» (per la direzione artistica e i costumi).

Il film In Francia e negli Usa è diventato una moda culturale. Adesso esce anche da noi «Diva», curioso giallo di Jean-Jacques Beineix

Se alla diva piace l'horror

Wilhelmina Wiggins Fernandez (Cinzia) e Frédéric Andrei (Jules) in un'inquadratura di «Diva»

DIVA — Regia: Jean-Jacques Beineix. Sceneggiatura: Jean-Jacques Beineix (dal romanzo di Delacorta). Fotografia: Philippe Rousselot. Musica: Vladimir Cosma. Interpreti: Frédéric Andrei, Roland Bertin, Richard Bohringer, Gérard Darmon, Jacques Fabbri, Thuy An Luu, Dominique Pinon, Anny Romand e con la partecipazione di Wilhelmina Wiggins Fernandez nel ruolo di «Diva». Francese. Giallo-nero. 1980.

Diva è un bel titolo, ricco com'è di echi e richiami al «cinema ruggente». Ed è anche un buon film. Molti, anzi, lo tengono già in conto di un *cult-movie*, un film-feticcio; mentre altri ne apprezzano con più cauta misura gli indubbi pregi. Se poi si pensa che *Diva* costituisce l'«opera prima» del cineasta per scelta e per vocazione Jean-Jacques Beineix, i motivi di interesse diventano anche più singolari. A cominciare dalla «carriera» dello stesso film. Realizzata nel 1980, come prova d'esordio nel lungometraggio a soggetto del giovane autore, l'opera ebbe al primo impatto con la critica e col pubblico parigini un esito a dir poco sconsolante. L'autorevole *Le Monde* lo definì «aberrante»; quanto al seguito di spettatori, Beineix confessa oggi che, qualche sera, nel cinemino dove il suo film era in programma non si contava più di una decina di persone.

Con simili inizî, ce n'era d'avanzo per abbandonarsi alla disperazione. Cosa, peraltro, che non venne nemmeno in mente a Jean-Jacques Beineix. Tutt'altro. Resoluto com'era nel difendere il proprio film, lo portò a far vedere nei festival di mezzo mondo. E, alla lunga, ebbe ragione lui. *Diva* fu salutato dovunque come la «rivelazione» più originale, da dieci anni a questa parte, del cinema francese. Così che, carico di premi e di lodi generali, ebbe gioco facile nel rientrare nel «giro grosso» in America e altrove.

Che dire ancora su questo «caso» così atipico e così confortante nella pur allarmante situazione del cinema attuale? Il film in sé, *Diva* appunto, è di quelli che inducono a riflettere, a discutere appassionatamente. Certo, occorrono buona predisposizione, amore per il cinema e una minima attrezzatura critica per cogliere appieno l'ambigua dimensione spettacolare.

Così Jean-Jacques Beineix riassume l'intricata vicenda: «Protagonista è un giovane magro e solitario, un postino che abita solo in un deposito adattato ad appartamento dove la sola, l'unica ricchezza è il suo impianto stereofonico per una grande, feticistica passione: la lirica. Jules, durante un concerto della cantante di colore Cinzia, uno dei suoi miti nella purezza della voce, nella linearità e nell'assoluto rigore delle proprie scelte, ruba l'abito bianco, di seta, del soprano. Chi ha rubato l'abito da sera della diva? è lo strillo dei giornali del giorno seguente. Ma il giallo del film non è questo: una cassetta con una pericolosa registrazione finisce nella borsa del ciclomotore del postino. Nella registrazione, una donna di strada (nel frattempo assassinata) accusa un commissario, denuncia la tratta delle bianche di un distretto di Parigi, smaschera gli interessi di un gruppo di potere».

È questo il serrato prologo che, in una Parigi notturna ritagliata in «interni» ed «esterni» desolati, innesca una incursione tra cruentissimi colpi di mano di efferati *killer*, fughe a perdifiato, losche manovre, aggrovigliate digressioni drammatiche. E sempre Beineix che spiega: «Jules si trova al centro della vicenda e, parallelamente, nel cuore della sua passione per la lirica e la cantante. S'inseriscono due discografici orientali, che conoscono la perfezione delle sue registrazioni stereofoniche clandestine. La cantante dimostra a Jules il suo estremo bisogno d'amicizia, la sua vulnerabilità legata a una vita solitaria, nomade, ancorata soltanto alla propria professione-vocazione. Una ragazzina asiatica e il suo bizzarro, ricco compagno fotografo diventano complici di Jules. Sullo sfondo di una casa isolata al mare, nella stretta finale di un deposito con una vertiginosa tromba d'ascensore, sui sedili ovattati d'una macchina d'epoca, nell'ombra di una soffitta, con ironia e un filo di tragedia, si consuma un gioco che sfiora la vita e la morte».

Riferita così, la vicenda di *Diva* sembra rifarsi al più classico Hitchcock. E, in effetti, Beineix non disconosce tra i referenti del suo cinema il «mago del brivido», ma poi sa ritagliarsi anche un suo autonomo estro narrativo intriso di torbide atmosfere, di un gusto musicale coltivatissimo (impareggiabili quelle ripetute, calibrate «citazioni» dall'opera *La Wally* di Catalani), di accensioni visuali e figurative arieggianti ora Magritte, ora al più ostentato iperrealismo del cosiddetto postmoderno. Ciò che, però, affascina, coinvolge ad un grado sempre maggiore di intensità si rivela proprio la misura, la sapienza esclusivamente cinematografica — movimenti di macchina, stacchi, campi e controcampi, piani-sequenza sempre scanditi con esemplare essenzialità — con cui il cineasta francese riesce a far collimare anche le componenti, all'apparenza, più congrue o soltanto marginali del racconto.

Un ulteriore punto di forza del film *Diva* è la superlativa prova d'assieme di una piccola folla di interpreti poco noti, ma perfettamente «in parte», qui, nelle rispettive, anticonvenzionali caratterizzazioni: dalla bellissima, bravissima Wilhelmina Wiggins Fernandez (Diva) al sensibile, attonito Frédéric Andrei (Jules); da Richard Bohringer a Thuy an Luu, ecc. E pur assumendo, questa fortunata «opera prima», forma compiuta diun cinema di marcata impronta «cosmopolita», traspaiono comunque inequivocabili segni della ben assimilata cognizione da parte di Jean-Jacques Beineix delle migliori lezioni del cinema francese (da Godard a Truffaut, da Rohmer a Rivette).

s. b.

Al cinema Embassy di Roma

COMUNE DI CESENATICO

PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO PUBBLICO

Il Comune di Cesenatico ha indetto un Bando Concorso per l'assegnazione di un'area destinata a «Centro Commerciale di quartiere» nella Zona P.E.E.P. di Madonnina.

Le Imprese interessate possono fare domanda entro il giorno 2.4.1983.

Per le modalità di partecipazione, qui non riportate, gli interessati si potranno rivolgere presso la Ripartizione Assetto Territorio del Comune di Cesenatico (Prov. di Forlì) in Via M. Moretti, 5.

IL SINDACO
(Prof. Giancarlo Urbini)

AVVISO DI GARE

Lo IACP di Massa-Carrara indirà quanto prima gare di appalto per la: progettazione e costruzione su progetto guida di alloggi e.r.p. finanziati ai sensi della legge 5/8/1978, n. 457/III° Bienio, così ripartiti:

Costruzione di n. 36 alloggi nel Comune di Carrara
Importo presunto dei lavori Lire 1.500.000.000

Costruzione di n. 36 alloggi nel Comune di Massa
Importo presunto dei lavori Lire 1.500.000.000

Costruzione di n. 36 alloggi nei Comuni di:
Licciana Nardi, Filattiera e Podenzana.
Importo presunto dei lavori Lire 1.500.000.000

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate, con domanda in competente bollo indirizzata a IACP - Via Roma, 30 - Carrara, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L'opera Alla Piccola Scala «I pellegrini alla Mecca» con Cecilia Gasdia e Ezio Di Cesare. E nel compositore tedesco scopriamo un padre di Mozart e di Rossini

Un Serraglio firmato Gluck

Christoph Willibald Gluck

MILANO — Grazie a Sant'Ambrogio, i milanesi sono ancora nel pieno del carnevale e la Piccola Scala arriva puntuale all'appuntamento con *I pellegrini alla Mecca* di Gluck: una commediola senza pretese che ha il doppio merito di divertire lo spettatore e di fagli conoscere il lato frivolo del serissimo riformatore dell'opera in musica.

Il Gluck dei *Pellegrini* è, infatti, l'illustre Christoph Willibald che, assieme all'italiano Ranieri de' Calzabigi, mise a soqquadro, nel 1762, il mondo lirico con *Orfeo e Euridice*, seguito dalle due *Ifigenie* e dall'*Alcesti*: drammi in cui le passioni sublimi venivano espresse in linguaggio sublime, cacciando le convenzioni *innaturali* e virtuosistiche.

Queste all'ingrosso erano le intenzioni, divenute ancor più gloriose quando, nel secolo successivo, Wagner fece di Gluck il precursore della propria riforma.

In realtà, nella disinvolta atmosfera del Settecento, le faccende erano meno radicali: tragedia e commedia vivevano fianco a fianco ed i musicisti, servitori del pubblico, passavano tranquillamente dal genere serio a quello comico. Cominciando dal Gluck che, nei medesimi anni, infilava tra un *Orfeo* e un'*Ifigenia* una mezza dozzina di operine leggere, compresi questi *Pellegrini alla Mecca*, scritti nel 1764 per Vienna, nello stile e nella lingua dell'*opéra-comique* francese: commedia parlata condita di ariette e di qualche pezzo d'assieme.

Il gran riformatore, cioè, non si vergognava di cucinare per la buona società viennese un piatto alla moda con le *turcherie* che andavano e continueranno ad andare a lungo per la maggiore. Siamo, infatti, in Egitto dove approda, dopo lunghe vicissitudini, il principe Alì che, assieme al servo Osmino, va in cerca della bella Rezia rapitagli dai pirati. La bella Rezia, ovviamente, è proprio lì, nel serraglio del Sultano che, innamoratissimo di lei, aspetta le sue buone grazie, dolce come un agnellino. Il resto è ovvio: i due amanti si incontrano, fuggono assieme e, traditi da un falso amico, vengono consegnati al Sultano. Questi li condanna a morte, ma poi, commosso da tanto amore, li rimanda liberi e felici.

Dieci anni dopo la medesima commedia, rimaneggiata all'italiana, servirà a Haydn per *L'incontro improvviso*. Saltando un altro decennio, ritroveremo la vicenda, in lingua tedesca e con un'accentuazione passionale, nel *Ratto dal serraglio* di Mozart; per non parlare della rossiniana *Italiana in Algeri* (1813) in cui le avventure prenderanno una piega decisamente farsesca.

Ogni epoca, insomma, rielabora il soggetto secondo la propria ottica, facendo scendere o salire la temperatura drammatica e quella comica, legate sin dall'origine. In Gluck i due elementi si equilibrano in una sorta di piacevole indifferenza, lontana sia dalla preziosità melodica di Haydn, sia dalla pungente caratterizzazione di Mozart. E non perché egli sia meno geniale dei successori, ma perché il suo vero mondo — dove passioni e caratteri prendono forma — è quello della tragedia. Nella commedia, egli si limita a sfruttare le convenzioni dell'epoca con mano sciolta: la melodia è abbondante ma non è mai incisiva, la comicità nasce dal libretto ma non dalla musica che, a parte qualche variazione di ritmo, è buona per tutte le situazioni.

Da ciò una certa monotonia da cui ci salvano, almeno in parte, le scene argute e luminose di Giorgio Cristini, i costumi spiritosamente caricaturali di Andrea Viotti e la regia rapida e varia di Gabriele Lavia. L'accento viene a cadere soprattutto sulla comicità, con un gioco di invenzioni caricaturali che utilizzano i pretesti offerti dal libretto e dalla musica. L'aspetto lirico è un po' attutito ma, in compenso, certi elementi caricaturali (come il pittore matto che fa la parodia delle convenzioni pittorico-musicali) trovano il loro giusto posto in un assieme scanzonato e scattante.

La medesima fantasia, applicata al settore musicale, avrebbe dato un po' più di varietà. Il direttore John Matheson cerca invece la soluzione in una rapidità che, alla lunga, diventa anch'essa un po' monotona, fidando nella bravura dei singoli interpreti. E questi, cantando e recitando in francese, danno prova di ammirevole disinvoltura. Primeggia, ovviamente, la coppia degli amanti divisi e riuniti: Ezio Di Cesare, fresco e gustoso Alì, e Cecilia Gasdia che, sciogliendosi da qualche impaccio iniziale, disegna una tenera e morbida Rezia. Poi il gaio stuolo delle damigelle (Elena Zilio, Silvia Baleani, Helga Müller-Molinari) e quello dei caratteristi: André Batteau (Osmin), Franco Sioli, Andrea Snarski, Iorio Zennaro.

Una compagnia, insomma, piacevole e omogenea, premiata da calorosissimi applausi, assieme al direttore, all'orchestra e agli autori della messa in scena, tra cui, in particolare, Gabriele Lavia apparso alla ribalta in costume settecentesco.

Rubens Tedeschi

PROVINCIA DI MODENA

AVVISO PUBBLICO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO

La Provincia di Modena ha determinato di affidare un incarico concernente la redazione dello

STUDIO DI FATTIBILITA' DEL SISTEMA FERROVIARIO SASSUOLO-MODENA-CARPI

Gli interessati dovranno far pervenire le proprie candidature redigendo le domande nel rispetto delle condizioni indicate in apposito «disciplinare», in visione presso il Settore Amministrativo e Affari Generali del 2° Dipartimento Assessorato Viabilità e Trasporti della Provincia.

Le domande con la richiesta documentazione debbono essere presentate al Presidente della Giunta Provinciale di Modena - Viale Martiri Libertà, 34 entro e non oltre 20 (venti) giorni dalla pubblicazione del presente bando.

L'incarico verrà affidato dall'Amministrazione Provinciale sulla base delle designazioni effettuate da apposita Commissione con la stipula di convenzione dei termini giuridici ed economici previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE (Avv. Eugenio Marchiò) — IL PRESIDENTE (Prof. Giuseppe Nuara)

Il presente avviso sostituisce quello precedentemente pubblicato e ne napre i termini.

Le domande già presentate, se conformi al precedente avviso, saranno ritenute valide.

PROVINCIA DI MODENA

AVVISO PUBBLICO PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO

La Provincia di Modena ha determinato di affidare un incarico concernente la redazione del

«PIANO DEI TRASPORTI DEL BACINO DI TRAFFICO MODENESE»

Gli interessati dovranno far pervenire le proprie candidature redigendo le domande nel rispetto delle condizioni indicate in apposito «disciplinare», in visione presso il Settore Amministrativo e Affari Generali del 2° Dipartimento Assessorato Viabilità e Trasporti della Provincia.

Le domande con la richiesta documentazione debbono essere presentate al Presidente della Giunta Provinciale di Modena - Viale Martiri Libertà, 34 entro e non oltre 20 (venti) giorni dalla pubblicazione del presente bando.

L'incarico verrà affidato dall'Amministrazione Provinciale sulla base delle designazioni effettuate da apposita Commissione con la stipula di convenzione dei termini giuridici ed economici previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE (Avv. Eugenio Marchiò) — IL PRESIDENTE (Prof. Giuseppe Nuara)

Il presente avviso sostituisce quello precedentemente pubblicato e ne napre i termini.

Le domande già presentate, se conformi al precedente avviso, saranno ritenute valide

Programmi TV

☐ Rete 1

12.30 CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLA PESCA
13.00 AGENDA CASA - A cura di E. Dorna e M. Moretti
13.30 TELEGIORNALE
14.00 L'ULTIMA CABRIOLET
15.30 VITA DEGLI ANIMALI - Rassegna di film documentari
16.00 SHIRAB - Cartone animato
16.20 TG1 OBIETTIVO SU...
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
18.30 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - Federazione nazionale parrucchieri: «Il pettine magico»
18.50 CHI SI RIVEDE?! - Senza rete», spettacolo musicale
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TAM TAM - Attualità del TG1
21.25 A PIEDI NUDI NEL PARCO - Film di Gene Saks, con Jane Fonda, Roberto Redford, Mildred Natwick, Charles Boyer (1° tempo)
22.25 TELEGIORNALE
22.30 A PIEDI NUDI NEL PARCO - (2° tempo)
23.15 PARMA: PALLAVOLO
23.45 IL MONTE McKINLEY - Spedizione sulla montagna più fredda del mondo (1° parte)
00.10 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLMENTO
00.20 CICLISMO - Milano: 6 giorni ciclistica

☐ Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 VISTI DA VICINO - Incontri con l'arte contemporanea
14-16 TANDEM
16.00 IN VIAGGIO INTORNO AL MONDO - Le città (7ª puntata)
16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PORTOBELLO - Condotto da Enzo Tortora
22.00 TG2 - STASERA
22.10 TG2 - DOSSIER - «Il documento della settimana» Mastrostefano
23.05 I GRANDI DELLA LIRICA - Ferruccio Tagliavini
24.00 TG2 STANOTTE

☐ Rete 3

16.30 MILANO: CICLISMO
17.40 L'ISPETTORE HACKETT - Telefilm
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
19.35 ENERGIA '80 - Consumi, previsioni, risorse di Francesco Califano
20.05 VIVERE LA PROPRIA VITA - Bambini, anziani e istituzioni
20.30 CARMEN - Musica di Georges Bizet. Regia di Jean-Claude Riber. Direttore Michel Plasson. Orchestra e Coro dell'Ente Arena di Verona
23.20 TG3

☐ Canale 5

8.50 Cartoni animati; 9.20 «Aspettando il domani», sceneggiato; 9.40 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10.30 «Sentieri», sceneggiato; 11.20 Rubriche; 11.45 «Doctors», sceneggiato; 12.10 «Alice», telefilm; 12.30 «Bis», con M. Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 14 «Sentieri», sceneggiato; 14.50 «Una vita da vivere», sceneggiato; 15.45 «General Hospital», sceneggiato; 16.30 Cartoni animati; 17.30 «Hazzard», telefilm; 18.30 «Pop corn week-end»; 19 All Stars Game, pallacanestro da Los Angeles; 20.25 «Flamingo road», telefilm; 21.25 Film «Il Casanova» di Federico Fellini; «Il ritratto di Dorian Grey», film di Albert Lewin con George Sanders, Angela Lansbury.

☐ Retequattro

9.50 «Miranda De Pedro», novela; 10.30 Film «Il cerchio di sangue», di Jim O'Connolly; con Joan Crawford, Diana Dors; 11.55 «Special Branch», telefilm; 12.50 «Mr. Abbot e famiglia», telefilm; 13.15 «Intervista», novela; 14 «Miranda De Pedro», novela; 14.45 Film «La macchina dell'amore», di Jack Haley jr.; con John Philip Law, Dyan Cannon; 16.30 Ciao ciao; 18.30 Cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Vegas», telefilm; 20.30 Film «Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca», di Ettore Scola, con M. Mastroianni, M. Vitti, G. Giannini; 22.30 «La sindrome di Lazzaro», telefilm; 23.30 «Vietnam - 10.000 giorni di guerra», documentario.

☐ Italia 1

8.30 «Febbre d'amore», telefilm; 9.20 «Gli emigranti», telenovela; 10.15 Film «La stanza a forma di L», di Bryan Forbes, con Leslie Caron; 12.05 «Vita da strega», telefilm; 12.30 Cartoni animati; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.50 Film «La madre dello sposo», di Mitchell Leisen con Gene Tierney; 16.30 Cartoni animati; «Huckleberry Fin e i suoi amici», telefilm; 18 «La casa nella prateria», telefilm; 19 «Febbre d'amore», telefilm; 20 «Vita da strega», telefilm; 20.30 Film «Un nome dal popolo italiano», di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman; 22.30 «Operazione ladro», telefilm; 23.30 Incontro di boxe; 0.20 Film «La rana del mare», di Lloyd Bacon, con Richard Widmark, Robert Wagner.

☐ Svizzera

19.55 Il Regionale; 20.40 Reporter; 21.45 Venerdì sport; 22.15 TG; 22.20 «Cronache di poveri amanti», film di Carlo Lizzani, con Marcello Mastroianni.

☐ Capodistria

17.10 La scuola; 19 Temi d'attualità; 19.30 TG; 20.15 Film; incontri con il cinema contemporaneo slavono; 21.40 TG; 21.55 Passo di danza.

☐ Francia

17.45 Recré A2; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20.35 «Capitano Xo, telefilm; 21.35 Apostrofi.

☐ Montecarlo

18.35 Billy il bugiardo; 20 «Victoria Hospital», teleromanzo. 20.30 Quasigol; 21.30 6 giorni ciclistica di Milano.

Scegli il tuo film

A PIEDI NUDI NEL PARCO (Rete 1 ore 21,25)

Robert Redford e Jane Fonda sono freschi sposi, ma gia cominciano ad avere problemi per la sistemazione della casa, per un vicino (Charles Boyer) dotato di troppo charme, per la madre di lei che si sente tanto sola e insomma per tutte quelle cose che possono mettersi tra un coniuge e l'altro e cominciare a edificare un muro di incomprensioni. È una commedia dal dialogo scintillante e, inutile dirlo, recitata magistralmente sia dalla coppia giovane che da quella matura. La regia è di Gene Saks, ma quel che più conta è che dovunque si sente l'*humour* agrodolce di Neil Simon.

CASANOVA (Canale 5 ore 21,25)

E ancora Fellini. Non che ci dispiaccia, anche perché questo suo film (1976) seppure già visto in TV e non poco sacrificato nella sua lussureggiante veste formale dal piccolo schermo, merita certamente di essere apprezzato ancora dal pubblico televisivo. Si tratta, ovviamente, di una trasposizione, libera quanto solo Fellini puo e sa essere, dalle memorie di Giacomo Casanova veneziano. Il famoso libertino ispiratore di tanta letteratura e tanti film diventa qui, anche per il tramite dell'attore Donald Sutherland, un tetro e quasi mortuario funzionario del sesso, esploratore cerebrale di una casistica monotona e collezionista maniaco. Fellini lo dipinge con qualche umore acido e scatena la sua fantasia immaginando un eterno balletto che si compone di volta in volta coi corpi intrecciati di un Casanova al declino e delle sue donne.

DRAMMA DELLA GELOSIA (Rete 4 ore 20,30)

Con questo film Ettore Scola esplorava (1970) un genere della commedia all'italiana che, facendo riferimento al fotoromanzo e al suo pubblico, cercava di spostare i confini della satira su un terreno meno impegnato e più «popolare» senza per questo scadere nella volgarità di tante altre pellicole. La storia è quella del solito triangolo ambientato, anziché nel tradizionale salotto borghese, tra sottoproletari acculturati dai fumetti. Al centro del trio la brava Monica Vitti, ai lati i due «uomini della sua vita» Marcello Mastroianni e Giancarlo Giannini.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO (Italia 1 ore 20,30)

Anche qui due mattatori: Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman che si affrontano nelle parti di un magistrato e di un ambiguo industriale. La indagine si snoda attorno alla morte di una giovane tossicomane. Riuscirà il giudice a incastrare il boss? Dino Risi è il regista di questa classica commedia dagli intenti fustigatori. (1971)

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23. GR1 Flash, 10, 12, 14, 15, 17, 21. Onda Verde: 6 03, 6 58, 7.58, 9 58, 11 58, 12.58, 14 58, 16 58, 18, 18 58, 21 05 22.58; 8.45 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash, 7.15 GR1 Lavoro; 7 30 Edicola del GR1, 9 02 Radio anch'io '83; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 34 Mozart; 12 03 Via Asiago-Tenda; 13 35 Master; 14 28 Schede-arte: Luca Della Robbia; 15 03 Radiodue servizio, 16 Il pagnone; 17 30 Master-under 16; 18 Divertimento musicale; 18 30 Globetrotter; 19 10 Mondo motori; 19 30 Jazz; 20 «Una mattinata d'estate», regia di G. D. Giagni; 20 30 La giostra; 21 03 Da Torino stagione sinfonica pubblica dirige D. Renzetti

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11 30, 12 30, 13 30, 16 30, 17 30, 18 30, 19 30, 22 30, 6 06, 6 35, 7.05 I giorni, 7 20 Luci del mattino; 8 La salute mentale del bambino; 8.45 «Comma e Adolfo»; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12 48 Hit parade; 13 41 Sound track; 15 «Canne al vento», di G. Deledda; 15.30 GR2 Economia; 15 42 Concorso per radiodrammi; 16 32 Festival; 17.32 Le ore della musica; 19.50 GR2 cultura; 19 57 «Una sera rosa shocking»; 20 40 Il mondo di Rodari; 21.30 «Nel cerchio stregato», di G. Rocca.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9.45, 11 45, 13.45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53. 7, 8 30, 11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi dedicati alla donna; 11 48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15 18 GR3 Cultura; 15 30 Dal centro jazz St. Louis di Roma, 17 Spaziotre; 19 Da Napoli: stagione sinfonica pubblica, dirige Herman Michael, nell'intervallo: i servizi di Spaziotre 21.10 Nuova musiche; 21 40 L'università degli anni 80; 22.10 Interpreti a confronto; 23 10 Il jazz